

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LAVORATORI ITALIANI PREPARANO IL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

Gli statali rivendicano immediati aumenti e razionale riforma dell'amministrazione

La dettagliata relazione del Segretario Giovanni Fiorentino - Le altre rivendicazioni particolari della categoria

Ieri, nel fatidico 27 del mese, il congresso degli statali è entrato nel vivo dei suoi lavori. Al discorso inaugurale tenuto domenica dal compagno Giuseppe Di Vittorio ha fatto seguito un'ampia, approfondita e brillante relazione del segretario nazionale della Federstatali, Giovanni Fiorentino, che ha tenuto desta per più di tre ore e mezza l'attenzione del discreto delegato riunito nell'elegante Ridotto del Teatro Eliseo di Roma.

Il compagno Fiorentino ha iniziato ricordando come la lunga consultazione della base che ha preceduto e preparato

noi i 9 mila operai degli stabilimenti della Difesa che nel 1951 costarono allo Stato 41 miliardi; ma la spesa per i loro salari non è certo improporzionata, perché essi svolgono una attività a carattere industriale producendo materiali, merci, servizi, che altrimenti lo Stato dovrebbe acquistare altrove. Sono da aggiungere 203.510 maestri e professori con una spesa di 126 miliardi; ma nessuno può sostenere che in Italia vi siano troppe scuole. Infine, sempre nel 1951, c'erano 270.022 militari e poliziotti che costarono 144 miliardi; ma non risulta che gli inviti di sfollamento siano revolti dal governo o dalla sua stampa in questa direzione.

L'ultimo argomento di cui vuol negare giustizia agli statali è quello della mancanza di fondi: «Se vi diamo quanto chiedete - dicono - come po-

temo realizzare i nostri programmi sociali, alleviare la disoccupazione, aiutare le classi meno abbienti? Gli statali avrebbero sopportato sacrifici anche gravi per i nobili scopi, ma hanno ormai visto chiaramente che non di questo si tratta. I 90 miliardi sottratti agli statali e alle loro famiglie sono stati infatti versati nel crogiolo del riarmo.

Problemi della riforma

La questione degli statali il problema di fondo: che l'amministrazione statale, oggi al servizio di una ristretta minoranza di privilegiati ai danni delle grandi masse, sia effettivamente messa al servizio della Nazione e della riforma dell'amministrazione, della quale si parla dal 1862. È urgente e non potrà essere realizzata senza i funzionari statali

Tutti i lavoratori della Versilia al fianco dei 450 della Henraux

Oggi scoperò alle Calabro-Lucane - Vano tentativo della Montecatini di licenziare 62 operai a Bussi

Sabato scorso, mentre erano ancora in corso le trattative sul trattamento dei lavoratori colpiti da malattie professionali, e sui 28 licenziamenti intimati dall'azienda, la Montecatini di Bussi (Pescara) ha fatto ricorso ad un colpo di testa. La Montecatini ha notificato altri 62 licenziamenti indiscriminati e senza motivazione.

A questo nuovo attacco provocatorio della società hanno reagito immediatamente e con grande forza tutti gli operai della fabbrica e della popolazione di Popoli e Bussi. Lo sciopero è stato proclamato immediatamente e si è svolto con la partecipazione del cento per cento degli operai. Due grandi manifestazioni popolari si sono svolte a Bussi.

Ieri mattina tutti gli operai sono rientrati al lavoro, compresi i 62 nuovi licenziati. La Montecatini, su proposta del Prefetto, ha dovuto accettare di proseguire le trattative sulla questione dei 28 lavoratori minorati.

A Lucca la nuova Giunta esecutiva della Camera del lavoro ha esaminato la situazione determinata dalla lotta eroica dei cavaletti dell'Alta Versilia, i quali da 54 giorni occupano le cave di marmo della ditta Henraux. La Giunta esecutiva ha assunto l'orientamento di adozione di una legge di licenziamento in tutta la provincia. Tutti i treni della ferrovia calabro-lucana sospenderanno oggi il traffico, in seguito allo sciopero indetto dalle organizzazioni della CGIL e della CISL. Le decisioni sono state assunte da una riunione delle due organizzazioni, durante la quale è stata esaminata la ostinata indifferenza della direzione delle Calabro-Lucane di fronte all'azione dei lavoratori per un miglioramento delle loro condizioni di esistenza.



Giovanni Fiorentino

LA MOZIONE FINALE DEL CONGRESSO DEGLI EDILI

Altri 100 miliardi annui richiesti per la ripresa dell'edilizia popolare

«La Montecatini è nemica della Patria», dice Lama al Congresso dei minatori

Si sono chiusi, rispettivamente a Reggio Emilia ed a Pesaro, i Congressi nazionali degli edili e minatori. Il terzo congresso nazionale della FILEA ha deciso di richiamare l'attenzione dei lavoratori del Parlamento e del Paese sulla gravità e sull'urgenza dei problemi dell'edilizia popolare invitando le altre organizzazioni sindacali a sostenere la lotta della FILEA per ottenerne:

- 1) La sollecita approvazione e la rapida attuazione del progetto di legge contro il «turismo» che verrà prossimamente presentato al Parlamento;
- 2) Lo stanziamento immediato di altri cento miliardi annui per incrementare l'edilizia popolare ad avviso i piani Tupini e Adorno e l'aumento della spesa e ospedalità onde realizzare una maggiore quan-

tità di costruzioni In-Casa, nonché la concessione di facilitazioni e mutui agli Enti Locali e alle cooperative;

- 3) L'attuazione di una serie di provvedimenti atti ad imporre la riduzione dei prezzi dei materiali da costruzione; i monopoli del cemento vanno aboliti e la produzione di cemento deve essere nazionale;
- 4) La nazionalizzazione dei monopoli elettrici e lo sviluppo di una produzione di centrali;
- 5) L'attuazione di una vera riforma agraria e la costruzione delle grandi opere di irrigazione, di bonifiche;
- 6) L'estensione delle reti stradali e ferroviarie divenute ormai insufficienti a contenere il traffico assai accresciuto e l'esigenza del commercio e degli scambi;
- 7) L'incremento dell'edilizia scolastica e ospedaliera onde rendere le scuole, i sanatori,

gli ospedali sufficienti al fabbisogno nazionale;

- 8) L'aumento dei salari e degli stipendi, il rispetto dei contratti di lavoro, delle leggi sociali, e l'eliminazione delle zone di sottosalario e di super-sottosalario, l'applicazione ed il rispetto delle leggi sul contratto di lavoro, l'indipendenza dei cantieri scuola e l'evacuazione delle retribuzioni dei lavoratori in essi impiegati.

Con un importante discorso il compagno Luciano Lama, segretario della Federazione dei chimici e Vice segretario della CGIL si è concluso a Pesaro il V Congresso dei minatori e cavaletti.

Subito dopo Lama, approfondendo i temi già illustrati dai relatori e sviluppati da numerosi simpatizzanti, ha dimostrato innanzitutto come la politica nazionalista imposta oggi dalla nazionalizzazione dei monopoli ed in primo luogo della «Montecatini» - egli ha detto - è nemica della patria. Chiediamo la nazionalizzazione di questi monopoli nell'interesse generale del Paese che coincide con quello dei lavoratori.

Il Vice segretario della CGIL ha chiarito come nelle lotte contro il super-sottosalario, contro le minacciate leggi liberticide e contro la politica del padronato nelle sue molteplici manifestazioni, i lavoratori sono interessati direttamente in quanto classi lavoratrici e parzialmente colpite da questi interessi e i pericoli contenuti nella legge antinazionale del governo la quale nega praticamente la vita e la libertà di sciopero, polemizzando vivacemente con l'on. Pastore segretario della CISL, il quale critica la legge del governo non più per il suo gravissimo contenuto, ma perché contempla, in nome della Federazione, il principio della proporzionalità delle rappresentanze nelle delegazioni sindacali.

Subito dopo Luciano Lama ha denunciato la manovra che si nasconde dietro i così detti «comitati della produttività», di imporre tasse americane a questi comitati, egli ha detto, «non sono altri che i comitati della produttività, fonte di gravi disprezzi e di malcelate. Noi abbiamo il diritto ed il dovere di difendere la vita e la salute dei lavoratori».

IMPORTANTE SENTENZA DELLA MAGISTRATURA

Un parroco condannato a Padova per terrorismo contro gli elettori

Aveva incitato, pena la scomunica, a non votare per la lista del P. C. I. - L'imputato è stato difeso dall'on. Bettiol

Nella seduta pomeridiana, alla presenza del compagno Bianco, vice-segretario della CGIL, si è aperta la discussione sulla relazione di Fiorentino. Per primo ha preso la parola il compagno Benvenuto, membro della segreteria della Federstatali, il quale ha ripreso il tema della riforma della struttura amministrativa dello Stato, inquadrando nel problema delle riforme di struttura previste dalla Costituzione. Egli ha proposto che la CGIL promuova una Conferenza nazionale per la riforma amministrativa vista come riforma dei servizi, degli uffici e dei rapporti fra i dipendenti e le amministrazioni, ed ha dato interessanti indicazioni sulle possibili linee direttrici della riforma. Sono quindi intervenuti il compagno S. Nicolò, imputato di aver incitato alla non partecipazione al voto per la lista del P. C. I. pena la scomunica decretata dal S. Uffizio.

L'eccezionale valore di principio della causa in questione (poiché, come ha detto lo stesso avv. Merlin, uno dei difensori dell'imputato, venivano trascinati idealmente sul banco dell'accusa

tutti i vescovi e i sacerdoti cattolici che si sono comportati o si comportano, nel periodo elettorale, come il parroco don Sola) era così evidente, che per difendere il parroco si è costituito, a Padova, il comitato di gruppo parlamentare della D. C.

Don Sola si è difeso affermando che egli ha il diritto di obbedire alle autorità ecclesiastiche, di ammonire gli elettori a non dare il proprio voto ai comunisti. Il parroco di Parte Civile (il pretorio è stato denunciato da un elettore della sua parrocchia) nel corso dell'arringa, fatta la storia della norma esistente nelle leggi elettorali, ha successivamente dall'unità d'Italia in poi, sostenuto l'esistenza della violazione della legge da parte del sacerdote e ne ha chiesto la condanna. Analoga tesi ha sostenuto il P. M. dott. Schivo.

Il professor di diritto della nostra Università, ci si aspettava una difesa impostata su di una elevata trattazione dottrinale, ma il parroco, iniziando con una battuta non eccessivamente democratica, proclamava che «simile processo, in una città come Padova, non si doveva fare», e si è limitato ad una declamazione da comizio.

Il Tribunale ha ritenuto don Sola colpevole, condannandolo a quattro mesi di reclusione e a sei mila lire di multa.

«Vagabondaggio»

NEW YORK, 27. - (Ansa Reuter). - La Polizia di Pittsburgh, messa in allarme dal fumo che usciva da una fessura di un marciapiede, accertava che un vecchio di 68 anni si era creato un ricovero sotterraneo dove, da 7 anni, si riparava nei giorni di cattivo tempo, mentre, quando il sole era bello, dormiva nei boschi.

Il vecchio è stato arrestato per vagabondaggio.

La sentenza va ben oltre l'attendibilità della pena comminata, si è svolto stamane al Tribunale: imputato il sacerdote don Luigi Sola, parroco di S. Nicolò, imputato di aver incitato alla non partecipazione al voto per la lista del P. C. I. pena la scomunica decretata dal S. Uffizio.

L'eccezionale valore di principio della causa in questione (poiché, come ha detto lo stesso avv. Merlin, uno dei difensori dell'imputato, venivano trascinati idealmente sul banco dell'accusa

il congresso, abbia costituito soprattutto una drammatica denuncia della situazione della categoria, ponendo l'accento sull'assoluta urgenza di affrontare alcuni problemi che incutono la vita stessa di centinaia di migliaia di famiglie.

Dopo aver brevemente ricordato un recente passato di ansie, di difficoltà, di lotte durissime, dagli scioperi dell'ottobre e del settembre del 1949 a quelli del 24 aprile, 8 maggio, 22 giugno e 19 settembre del 1951, dalle assemblee ai comizi, alle battaglie parlamentari, Fiorentino ha affermato che i risultati di queste lotte - che pure indicano concrete possibilità di successo futuro - sono ben lungi dal soddisfare gli statali e dall'assicurare alle loro famiglie quel minimo di tranquillità cui hanno diritto. Infatti, secondo i dati di fonte governativa elaborati dall'Istituto centrale di statistica, il costo della vita è aumentato del 18,3 per cento dal luglio 1950 ad oggi. Ora, se le retribuzioni statali non vengono modificate in proporzione, lo stanziamento annuale per le retribuzioni avrebbe dovuto essere aumentato di 174 miliardi. Lo aumento globale strappato al governo grazie al recente lotta unitaria è stato invece di soli 84 miliardi. Il resto, e cioè 90 miliardi, deve quindi, considerarsi illecitamente sottratto agli statali. Ogni famiglia di medio dipendente ha così subito la perdita di circa 90 mila lire nel periodo di due anni.

IMPORANTE DISCORSO DI NOVELLA A FERRARA

Attualità e sviluppi del Piano del Lavoro

La riforma agraria e il Piano confederale mirano all'allargamento della produzione e del mercato

FERRARA, 27. - Si sono conclusi con un discorso del Segretario della CGIL onorevole Agostino Novella, i lavori del IV Congresso unitario della CGIL di Ferrara.

L'on. Novella, iniziando il suo discorso, ha affermato che uno dei problemi essenziali che oggi si prospettano, alla luce dell'esperienza storica del Paese, è quello dello sviluppo del mercato interno nel suo duplice aspetto di aumento della produzione industriale e agricola e di aumento dei consumi.

Lo sviluppo del mercato interno investe tutti i problemi di rinnovamento dell'attività produttiva, con in primo piano quello della meccanizzazione e della fertillizzazione dell'agricoltura italiana.

Questo problema immediato e realizzabile ha affermato il compagno Novella, è quello dello sviluppo della riforma agraria, intesa come abolizione della grande proprietà per dare la terra a tutti i contadini e come emanazione del progetto fascicolo dell'«rendita fondiaria».

Dopo aver sottolineato i fondamentali difetti della legge stralcio conquistata pur tuttavia col sangue e i sacrifici dei lavoratori l'on. Novella ha precisato che lo sviluppo delle lotte contadine tende ad attuare la rapida distribuzione della terra a chi la lavora e la esecuzione delle grandi opere di bonifica.

Il fondamentale elemento di ripresa di tutta l'attività produttiva è l'elevamento del tenore di vita delle larghe masse, poiché anche nel caso di aumento della produzione, non c'è oggi possibilità di mercato dei prodotti.

grave fermento

BIELLA, 27. - Ieri sera, alle 19, in un campo di bocce dell'ENAL, un giovane è stato ferito alla schiena, con un coltello, durante una rissa.

Il problema del miglioramento del tenore di vita dei lavoratori sarà posto con forza al prossimo Congresso unitario della CGIL.

Il compagno Novella ha concluso illustrando l'iniziativa della CGIL per la strenua difesa delle libertà democratiche nei luoghi di lavoro, affermando che l'unità sindacale della grande Confederazione del Lavoro è il fondamentale elemento che può dare al Paese la fiducia e la certezza del suo avvenire.

Boldrini porta il saluto dei partigiani ai mutilati

«Unità nell'indipendenza» divenga il motto di tutti gli italiani - Una mozione di pace è stata votata all'unanimità

MILANO, 27. - Con grande calore ed interesse è stato ricevuto dal Congresso dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra il vibrante saluto recato dal compagno on. Boldrini, Medaglia d'Oro della Resistenza, a nome dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, a cui egli è presidente. Dopo aver ricordato le comuni sofferenze e i comuni sacrifici, l'esperienza ormai acquisita che per salvare la pace e la democrazia è necessaria l'unità di tutte le forze sane, Boldrini ha concluso affermando: «Il vostro sentimento di indipendenza e di difesa del principio di uguaglianza fra i popoli e del diritto per ciascuno di esso di poter disporre del proprio destino, affinché sia tenuta alta la bandiera della libertà dell'indipendenza, della giustizia, e sia mantenuta la pace del mondo, unico, vero e grande bene delle genti».

Anche oggi i mutilati e invalidi riuniti a congresso sono scattati in piedi applaudendo calorosamente per gridare: pace, pace, pace. Si era quasi alla conclusione della laboriosa giornata, quando è salito alla tribuna un giovane americano, Newcomb, il quale, in rappresentanza della Federazione Mondiale dei combattenti, ha recato il saluto interno effettuato ai mutilati italiani. Egli, accennando al programma cui si ispira la grande famiglia del sacrificio, ha detto testualmente: «Per la prima volta nella storia, degli uomini che hanno combattuto nella guerra anche qualche volta gli uni contro gli altri, si sono uniti per aiutarci vicendevolmente e provare di trovare un mezzo per evitare una nuova e orribile guerra. Questo mezzo lo dobbiamo trovare insieme e assolutamente perché nessuno lo può trovare per noi e se non lo troviamo la conseguenza sarà la miseria per noi tutti».

Non appena l'interprete ha terminato la traduzione di questo periodo finale, l'assemblea in piedi ha applaudito calorosamente.

Nella mattinata il presidente aveva letto i telegrammi spediti al Presidente della Repubblica, all'on. Martino e al Presidente del Senato, con i quali si esprime la certezza che i due rami del Parlamento vorranno scegliere il voto angoscioso per l'approvazione impropria-

4 morti nel cozzo fra auto e pullman

Un colonnello romano fra le vittime

ASCOLI, 27. - Un incidente automobilistico che ha avuto un tragico esito, si è verificato questa mattina, alle ore 10,35, al Km. 228 della Via Salaria, in località Centobuchi (Ascoli).

Una 1100 FIAT con due uomini, una donna e un bimbo di ventisei mesi, targata Roma (7551), di proprietà della signora Giulia Scarpi, abitante a Montebello Roma, diretta a S. Benedetto, è andata a cozzare contro un autpullman dell'I.N.T. targato Roma 13918 guidato dall'ascolano Luigi Rosati di 30 anni.

Nel cozzo, tre dei quattro passeggeri della 1100 sono rimasti uccisi, mentre un bimbo, di 22 mesi, è deceduto alle 15 e 45, in seguito alla frattura della base cranica. Dei passeggeri del pullman, nove sono rimasti feriti leggermente e ricoverati all'ospedale di Ascoli. Il resto dei feriti sono tornati nelle rispettive case.

Del quattro morti si conoscono ora soltanto i nomi dei due uomini, i quali sono: il colonnello di Stato Mario Bettiol, di 45 anni, e il capitano di Stato Antonio Bettiol, di 45 anni, entrambi di Centobuchi (Ascoli).

Ecco l'elenco dei passeggeri del pullman rimasti feriti o contusi: Maria Cortesi, Emma Cameli, Elena Bagmati, Regina Livieri da S. Benedetto; Erice e Andreina Aliverti da Grottamare; Mario Civola da Porto S. Giorgio; Giuseppe Ricci da Cupra Marittima e Achille Desiano da Controne (Teramo).

DISCO VOLANTE A CIAMPINO?

L'on. Petrone si querela contro una rivista d. c.

Da fonti solitamente bene informate ci viene comunicato che l'on. Petrone si è avvertito a Ciampino un disco volante il cui equipaggio era composto da due strani esseri quasi interrogati dai giornalisti, hanno dichiarato che si trattava di un nostro aereo di linea, che era stato intercettato da un aereo di linea della D. C. il predetto aereo ha sporcato querela per diffamazione, con facoltà di prova, contro il direttore responsabile della rivista di cui la pubblicazione si è svolta in questi giorni. Si tratta della rivista «Brillante» edita da Gianna della Aly Mariani & C. di Roma, la quale, senza essere una tintura, rende ai capelli bianchi il primitivo colore, ricorrendo a tutto il volto l'aspetto giovanile. Si vende in tutte le farmacie e profumerie.

RICORDI di un operaio torinese

EDIZIONE IN UNICO VOLUME

Esaurita da qualche tempo e continuamente richiesta da tutte le parti, quest'opera di Mario Montagna, che recentemente ha conosciuto all'estero nuovi linguaggi e successi nelle traduzioni che recentemente se ne sono fatte a Mosca, a Varsavia e a Praga, è presentata di nuovo al pubblico italiano con il richiamo suggestivo e severo di un passato che è continuo annunzio per il presente.

Pagine 430 Lire 700

Gli stipendi degli statali

Dati come questi dimostrano con evidenza palmaria la necessità assoluta di un governo grande di recente e mantenga al giusto livello il valore reale della retribuzione. E che l'attuale realtà retributiva sia delle più tragiche di questo paese, è dimostrato sempre sulla base dei bollettini Istat, gli stessi che facevano ascendere nel 1951 a circa 62 mila lire il bilancio mensile di una famiglia di marito, moglie e due figli. Al di sotto di questo livello e la maggior parte degli impiegati statali di grado inferiore all'VIII. Mentre per i celibi è dove l'indennità di contingenza è più alta che a Roma. Il giunge persino al disotto delle 25 mila mensili.

Vero è - ha soggiunto argomentando Fiorentino - che in compenso le retribuzioni dei ministri e dei sottosegretari sono state più che raddoppiate: ciò spiega la loro incomprensione per le richieste degli statali.

Confutati con ricchezza di dati gli argomenti di oggi, secondo cui gli statali avrebbero oggi stipendi superiori a quelli del 1938 e che sarebbero retribuiti meglio degli impiegati privati, Fiorentino ha affrontato poi un terzo argomento, particolarmente insidioso, secondo cui ci sarebbe esuberanza di personale, per ovviare alla quale bisognerebbe licenziare o, come disse don Sturzo - ridurre il numero e migliorare la qualità. Si parla di 1.070.000 statali: ha detto anzitutto Fiorentino - ma solo 134.200 di questi compongono la cosiddetta burocrazia, cioè sono gli impiegati, di ruolo e non di ruolo, nei servizi centrali e periferici dei ministeri. La spesa per i loro stipendi è stata nel 1951 di 106 miliardi e 258 milioni, e cioè del solo 6,5 per cento del bilancio dello Stato. Vi sono

Attacco dei portuali agli abusi del ministro democristiano Cappa

Un discorso di Lizzadri al Congresso nazionale di Genova

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 27. - Il Congresso della Federazione dei Portuali si svolge in un momento particolare, mentre cioè un gravissimo sopruso viene tentato dal ministro della Marina Mercantile, il decreto Cappa per lo SCI di Cornigliano, che autorizza la Direzione del complesso siderurgico a sbarcare materiali nell'ambito del porto di Genova, e di fuori delle norme contenute nel regolamento del Consorzio autonomo, e quindi togliendo lavoro ai portuali, non ha alcuna giustificazione.

I lavoratori che hanno dimostrato che l'impiego della mano d'opera portuale, per lo scarico dei materiali allo SCI, deve essere riservato ai soli prodotti di questo complesso non ancora entrato in funzione, avrebbe ridotto i costi e garantire una completa regolarità delle operazioni di sbarco per la qualità e la specializzazione, che sono un vanto delle varie compagnie portuali.

Questa la prima chiara denuncia formulata dall'on. Lizzadri nel discorso da lui pronunciato al Congresso a nome della Segreteria della CGIL. Ma quali sono dunque i motivi che hanno indotto Cappa a emanare il suo decreto?

In primo luogo, l'intento di servire i grossi armatori e i grossi industriali dei porti che vogliono spezzare le conquiste sindacali e sindacali di questi decenni di lotta, così da sottoporli a uno sfruttamento maggiore e realizzare alti profitti.

In secondo luogo, la volontà di abbattere una grande categoria che lotta all'avanguardia per la difesa della pace, delle libertà democratiche e per il progresso.

Considerata la prova di manufatti data dai portuali che si sono seduti al tavolo del decreto per lo SCI, dichiarando a più riprese che non è un interesse meramente corporativo a sollecitare la loro azione sindacale, ma la esigenza che sia garantito il principio del loro diritto al lavoro, i commenti di Cappa alla sentenza del Consiglio di Stato

«OGGI IN ITALIA»

MARTEDI' 28 OTTOBRE

Ore 20.30-21 (Cassa di metri 243,5; 252,71; 31,00; 41,04; 41,90). Notiziario. Il comitato di Pasquino. Note di attualità. Nel paese del Socialismo.

Ore 22-22.30 (Cassa di metri 243,5). Notiziario. Note di attualità. Questo è la R.A.I. Le lotte del lavoro. Le ferrovie di Roma Fedra.

Ore 23.30-24 (Cassa di metri 233,3; 278). Avvisi del giorno. Ultime notizie. Il movimento della pace in Italia. Concerto di musiche popolari.

Giuseppe Di Vittorio: I sindacati dei lavoratori italiani davanti al loro Congresso. (Intervista).

Maurio Scocimarro: Le riforme economiche e sociali necessarie al popolo italiano.

Mario Lenzi: Come il socialismo assicura lo sviluppo della tecnica, della produzione, della economia (Il nuovo piano quinquennale).

Doro Francalanci: Per la stabilità dei braccianti sui fondi.

Leilo Basso: Il colpo di Stato di De Gasperi.

Renato Mili: Come sono da tentare gli avvenimenti inglesi.

Giuseppe Regis: Lo sviluppo economico e le riforme di struttura nella Repubblica popolare cinese.

Il primo piano quinquennale albanese.

Marino Dasi: Stagione - Inconforti (Poesie).

Rodolfo Morandi: La tradizione del Partito socialista e la sua politica di unità (Un grande anniversario italiano).

Furio Diaz: Il senso del pericolo. (Leggendo Gramsci).

Renata Viviani: Da «I dieci comandamenti» («Canti e voci di Napoli»).

Felice Chiantini: Un caso di autocritica a nell'Alto Polesine.

Roberto Battaglia: Esame della condotta di guerra degli anglo-americani in Italia (1).

Tommaso Orlaretti: La Mostra del cinema al servizio degli americani.

Lettere al Direttore: Dibattito sul valore del linguaggio politico.

La battaglia delle idee: Scandalo in Roma. Jean Bruhat: Histoire du mouvement ouvrier français (Enzo Santarelli). Arnold Rose: I negri in America (Gianfranco Corsini). Angelo Di Giola: Intervento del ministro delle Giustizia della sede (Mario Montagna). Cronache del mese.

M. MONTAGNA

RICORDI di un operaio torinese

EDIZIONE IN UNICO VOLUME

Esaurita da qualche tempo e continuamente richiesta da tutte le parti, quest'opera di Mario Montagna, che recentemente ha conosciuto all'estero nuovi linguaggi e successi nelle traduzioni che recentemente se ne sono fatte a Mosca, a Varsavia e a Praga, è presentata di nuovo al pubblico italiano con il richiamo suggestivo e severo di un passato che è continuo annunzio per il presente.

Pagine 430 Lire 700

HO TSIN-CI e DIN-NI

LA FANCILLA DEI CAPELLI BIANCHI

99. 166 - L. 309

La più importante opera del teatro cinese contemporaneo

PREMIO STALIN 1951

Richiedetelo presso tutte le librerie o direttamente alle Edizioni di Cultura Sociale V.le Quattro Venti, 57 - Roma

ESCIUTO IL: Calendario del Partito 1953 «IL LAVORO NELL'AMIE»

SEI TAVOLE e SEI COLORI riproducono le seguenti opere d'arte:

Pelizza da Volpedo: Quarto (in copertina)

Mirabile Cavazzi: Il fascismo

Giovanni Antonio Bassi detto e Sedomani: Muratori al lavoro

Domenico Induno: Scote di notte

Giovanni Segantini: Lavorare

Vincenzo Vesi: Le vittime del lavoro (associativo).

Renato Guttuso: I pescatori.

IN NESSUNA FAMIGLIA DEMOCRATICA MANCHI IL

Calendario del Partito 1953

che allarghi del calendario unico l'interesse di una rivista di grande valore artistico. L. 100 in coperto

presso le Sezioni del P.C.I. e C.D.S.P. o direttamente presso il C.D.A.N. - Via Quattro Venti, 57 - Roma (a mezzo della postale)

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: Palmiro Togliatti